

STUDIO ASSOCIATO BARBIERI

Arch. Riccardo Barbieri
Ing. Filippo Barbieri
Arch. Lorenzo Tappi
e-mail: arch.barbieri@gmail.com

Viale Osservanza n.145
CAP 47521 Cesena (FC)
T/F +39 0547611227

COMUNE DI CERVIA

Arch. Ing. Filippo Barbieri

Iscritto all'ordine degli architetti della Provincia di Forlì-Cesena al n.1271

Iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Forlì-Cesena al n.7/B

C/O Studio Associato Barbieri

Viale Osservanza n.145

47521 Cesena (FC)

Tel. Fax 0547/611227

E.Mall. arch.barbieri@gmail.com

Committenti

Gruppo Ritmo s.r.l.
viale Randi 45
48121 Ravenna (RA)

T.M. di Panzavolta e Gasperini s.n.c.
via Pinarella 116/a
48015 Cervia (RA)

Lucchi Marcello; Lucchi Maurizio
viale Di Vittorio G. 19
48015 Cervia (RA)

Celli Angelo
via Monferrato 1
48015 Cervia (RA)

Panzavolta Silvano
via Pinarella 342
48015 Cervia (RA)

Commercianti Indipendenti Associati Soc. Coop.
via Mercanti 3
47122 Forlì (FC)

Mercuriali Bruna
via Liguria 21
48015 Cervia (RA)

Collaboratori

Arch. Enrico Versari

Progetto

(Fase 2)
Programma Integrato d'Intervento sito
in Pinarella di Cervia nel Comparto di
Via Pinarella, in area residenziale
semintensiva C-2 con Obbligo di
Formazione di Piano Esecutivo

Descrizione

RELAZIONE SULLA QUALITA' DEL
SUOLO

Data

Marzo 2018

Elaborato n.

R-06

Data

Aggiornamenti

A

B

C

D

E

F

G

I

L

M

RELAZIONE SULLA QUALITA' DEI SUOLI DELL'AREA OGGETTO DEL P. I. I.

Dalle analisi geologiche eseguite e dai sopralluoghi effettuati in campagna è stato riscontrato che il suolo della zona è sabbioso con una scarsa componente limosa, determinato dall'affioramento dei cordoni litorali sabbiosi depositi in ambiente marino-costiero.

La pedogenesi interessa i primi 30-40 cm entro i quali si sono sviluppati gli apparati radicali delle coltivazioni agricole e interessati dalle arature.

Per quanto attiene la qualità del suolo, si può affermare che dalla ricostruzione storica effettuata in merito all'area interessata dall'intervento proposto, emerge che l'uso è sempre stato di tipo agricolo, con alcune zone incolte: non si segnala pertanto alcun potenziale rischio di inquinamento del suolo stesso.

I suoli ed il terreno sottostante risultano pertanto di idonee qualità per le destinazioni d'uso proposte.

Anche nel caso in cui tale terreno sabbioso in fase di cantiere venga scoticato o sia oggetto di scavi, comunque superficiali limitati alla messa in opera delle infrastrutture, esso può essere riutilizzato per i riempimenti entro il cantiere non essendo contaminato, provenendo da aree ad uso agricolo, e presentando idonee caratteristiche sia qualitative che geotecniche, compatibili con le destinazioni proposte.

I movimenti terra in fase di cantiere saranno comunque limitati e non altereranno in modo significativo la morfologia locale.

Si segnala all'interno dell'area la presenza di un unico manufatto che sarà oggetto di demolizione che consiste in un capannone prefabbricato di circa 250 mq, condonato che si trova nella particella 714, foglio 57.

In tale capannone è stata svolta l'attività di falegnameria, con lavorazione di legno e suoi derivati.

Da indagini svolte sul luogo e da approfondimenti risulta che non sono presenti né strutture interrato, né cisterne interrato. Il capannone è costituito da un prefabbricato su una platea di CLS impermeabile; le lavorazioni artigianali venivano svolte all'interno dello stesso.

In considerazione dell'attività svolta e della tipologia del manufatto, con la pavimentazione impermeabilizzata, si ritiene che il terreno su cui insiste il manufatto stesso, al di sotto della platea in CLS, non sia stato interessato da contaminazioni.

In ogni caso il terreno sottostante non verrà ri-utilizzato come materiale di riporto all'interno del sito.

Il titolo abilitativo necessario per la demolizione sarà la SCIA di demolizione che sarà presentata al Comune esame da parte del soggetto attuatore, dopo l'approvazione del piano in.

Prima di iniziare qualsiasi lavoro di demolizione ancorché di ridotta estensione, l'impresa dovrà redigere, prima dell'inizio dei lavori, il piano particolareggiato delle demolizioni ai sensi del D. Lgs. 81/2008 in relazione alle proprie specifiche valutazioni e procedure organizzative all'interno del cantiere.

Per quanto riguarda i materiali e i rifiuti inerti derivanti dall'attività di demolizione le modalità di gestione sono normate dalla Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" e dalla legge regionale 3 dicembre 2007, n. 31, recante "Nuove disposizione in materia di gestione dei rifiuti".

Si precisa che la gestione dei rifiuti/materiali inerti derivanti da attività di demolizione e scavo, avverrà nel pieno rispetto degli obiettivi e delle finalità di cui all'articolo 177 della Parte IV del decreto legislativo n. 152/2006. I materiali gestiti come rifiuti dovranno rispettare le prescrizioni generali riportate negli articoli 187 (divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi), (188 responsabilità della gestione dei rifiuti), 188-bis (controllo della tracciabilità dei rifiuti), 188-ter (sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – SISTRI), 189 (catasto dei rifiuti), 190 (registri di carico e scarico) e 193 (trasporto dei rifiuti) della citata Parte IV del d.lgs. n. 152/2006.

Rimangono esclusi dalla disciplina dei rifiuti, ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c), del d.lgs. n. 152/2006, il suolo non contaminato (agricolo) e il terreno allo stato naturale scavato nel corso delle attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato.